

**Così il Papa dà parole alla fede della Chiesa**

Omelie, udienze, discorsi... Quanto parla il Papa, c'è sempre da ascoltare, prendere nota, tenere da parte quella frase. Salvare dal flusso incessante delle notizie le sue parole, perché hanno il sapore di quello che serve davvero, e che resta. Per questo sono opportuni i libri che ne raccolgono il magistero ordinando per temi: diventano la compagnia che accende la riflessione, custodisce la memoria,

nutre la preghiera. Ne fa parte *Noi crediamo. La fede della Chiesa, il cuore del Vangelo* (San Paolo, 222 pagine, 14 euro e 90), raccolta di brani degli insegnamenti del Papa nei quali esprime la fede della Chiesa nei vari capitoli del Credo: Dio Padre, Gesù Cristo, lo Spirito Santo, la Chiesa, e poi comunione dei santi, risurrezione della carne e vita eterna. Una vera summa della nostra fede.



**PORTAPAROLA**

# Il cammino sinodale trova la voce

*Le esperienze delle diocesi che hanno deciso di comunicare le loro scelte di ascolto e coinvolgimento dedicando siti Internet e iniziative editoriali*

«Comunione, partecipazione, missione»: sono le tre parole-chiave del Sinodo della Chiesa indicate dal Papa mentre apriva il percorso universale, il 9 ottobre 2021, gettando le basi anche per ogni cammino locale. «La comunione – spiegò – esprime la natura stessa della Chiesa», ma «se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni», mentre la missione è «l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo». La combinazione di questi tre impegni apre alla si-

nodalità: «Comunione e missione – sono ancora parole del Papa in quella meditazione – rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno». In ognuno di questi elementi costitutivi del cam-

mino nel quale si è inoltrata anche tutta la Chiesa italiana c'è un'anima comunicativa: nella comunione, che è condivisione profonda di un'esperienza; nella partecipazione, perché nasce dalla conoscenza di ciò cui si aderisce; nella missione, per la natura espansiva dell'annuncio, che è di per sé comunicativo. Comunicare il cammino sinodale significa dunque credere

nel coinvolgimento di chi, diversamente, si sentirebbe estraneo a una pratica percepita come "tutta interna" alla comunità cristiana, aprendo le porte della Chiesa invitando a "venire e vedere". Sull'esempio del portale *Cei Camminosinodale.chiesacattolica.it*, la scelta di alcune diocesi di dedicare strumenti di comunicazione ad hoc al proprio cammino sinodale è già di per sé un messaggio di ascolto e di interesse per ciò che altri possono pensare e dire. Siamo in viaggio, e in viaggio si comunica sempre volentieri. (EO.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BARI-BITONTO**

**Dialoghi con tutte le espressioni del territorio  
Nulla va perduto: un archivio per proseguire**

**CARLO CINQUEPALMI**

A Bari-Bitonto si è conclusa la fase diocesana del cammino sinodale, il 26 aprile, con la relazione finale da inviare a Roma, esaminata in una seduta congiunta dei consigli Presbiterale e Pastorale diocesano. L'équipe diocesana, composta dai due referenti e da 13 elementi tra giovani, adulti e consacrati ha svolto il difficile lavoro di sintesi di una quantità davvero significativa di relazioni e contributi. Ora occorre proseguire e custodire il lavoro fatto come fonte di arricchimento e base di partenza per un percorso che aiuti a un rinnovamento del volto delle nostre comunità, come ha sottolineato l'arcivescovo Giuseppe Satriano. La comunità in ascolto si sente spronata dal suo pastore a creare spazi "vuoti" per lasciarsi riempire dall'amore del Signore Gesù.

Tutta la fase del percorso è "custodita" in un sito creato appositamente ([www.camminosinodalebaribitonto.it](http://www.camminosinodalebaribitonto.it)), dove è reperibile il

materiale prodotto, messaggi, vademecum, opuscoli e soprattutto le schede di lavoro, attraverso le quali ogni "categoria" è stata interpellata: adulti, giovani, ragazzi-bambini, adolescenti, presbiteri, consacrati, disabili, ma anche il "mondo della strada", gli operatori della comunicazione, il mondo carcerario e ospedaliero, il mondo politico (significativo è stato il tavolo sinodale che ha visto la partecipazione dei sindaci del territorio diocesano). Si è cercato di coinvolgere tutti gli ambienti di vita e del territorio. Il tutto arricchito da un archivio fotografico in continuo aggiornamento.

Ma proprio perché nulla vada perduto e dimenticato, il sito continuerà a essere non solo visibile ma anche attivo negli anni a venire. È al vaglio l'ipotesi che questo diventi un blog dove ognuno possa ancora dare il proprio contributo attraverso riflessioni o quesiti perché, partendo dal cammino sinodale intrapreso, ci si ritrovi a essere ancora di più "comunità in ascolto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PADOVA**

**Online un punto di riferimento con testi e video  
Così si fa sapere alla gente cosa fa la Chiesa**

**SARA MELCHIORI**

Comunicare il Sinodo. O meglio, comunicare il percorso di avvicinamento alla celebrazione del Sinodo. Questa è stata una delle preoccupazioni che la segreteria del Sinodo diocesano di Padova si è posta fin dall'inizio, prima ancora dell'indizione (16 maggio 2021). Perché comunicare è anche rendere partecipi, oltre che informare. Un'attenzione che rimane costante, tanto che il direttore delle Comunicazioni sociali della Diocesi, don Daniele Longato, è membro della segreteria del Sinodo. Partecipi e coinvolti sono tutti gli strumenti comunicativi della Diocesi, ciascuno nella sua peculiarità: dal settimanale diocesano *La Difesa del Popolo* al mensile *Lettera diocesana*, passando per il sito diocesano, i social e l'attività dell'Ufficio stampa. Con gli occhi a una comunicazione ad intra e ad extra perché il Sinodo desidera intercettare e coinvolgere il popolo di Dio a ogni livello.

Inoltre è stato creato e realizzato un sito (<http://sinodo.diocesipadova.it>),

che da un lato è direttamente collegato a quello della Chiesa di Padova – perché il Sinodo è parte del suo cammino e non una cosa a sé – ma nello stesso tempo è "specifico" in quanto chi vuole informarsi e seguire il percorso diocesano del Sinodo può trovare raggruppati tutti i materiali, i sussidi, gli approfondimenti, il calendario di appuntamenti, i video e le interviste, ma anche le pagine speciali realizzate periodicamente dal settimanale diocesano. Un contenitore che si alimenta di contenuti e che ha rappresentato un punto di riferimento (nell'area riservata) per la commissione preparatoria e la segreteria in questo primo anno di preparazione. Il sito è uno spazio "vitale" del Sinodo, una finestra verso il mondo per far sapere quanto la Chiesa di Padova sta vivendo, e che sarà ancora più vetrina di contenuti, percorsi e interazione quando, con l'Instrumentum laboris e la definizione dei temi, si entrerà nel vivo del Sinodo diocesano, la cui apertura sarà domenica 5 giugno con l'insediamento dell'assemblea sinodale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I loghi: Bari (a destra) e Messina (Al centro, foto Boato)



**MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA**

**Dall'Ufficio Comunicazioni sociali uno spazio aperto per condividere i contributi. E ora c'è anche un blog**

**DOMENICO PANTALEO**

Un sito per vivere il Sinodo. È l'obiettivo della diocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela per una comunicazione a servizio della comunità. Prima dell'inizio ufficiale del cammino sinodale sono state istituite quattro commissioni e una segreteria generale, formate ciascuna da otto membri tra sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e laici di differente età, provenienti da diverse parti del vasto territorio della Chiesa messinese. Il confronto tra le commissioni ha fatto emergere un obiettivo: essere "provocatori", capaci di mettersi in discussione e in ascolto per dare possibilità di parola a quante più persone possibile. L'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, che fa parte della segreteria del Sinodo, ha cercato di interrogarsi e capire come fare per ascoltare e far parlare diversi interlocutori. Da qui l'idea di realizzare uno specifico sito per la fase diocesana, partendo proprio dall'esistente sito della diocesi, creando un sotto dominio raggiungibile all'indirizzo [www.sinodo.diocesimessina.it](http://www.sinodo.diocesimessina.it). «C'era la necessità di avere un luogo dove trovare facilmente e velocemente tutti i documenti e il materiale diocesano e relativo a questo processo», spiega don Giovanni Sturiale, responsabile dell'Ufficio per le Co-

municazioni. Era utile avere un'agenda che riportasse tutti i passaggi e gli appuntamenti. Poteva poi essere utile a uffici di Curia e commissioni distinguere le notizie e gli approfondimenti relativi al Sinodo dai contenuti ordinari per non perdere informazioni». Il sito del Sinodo è stato strutturato in modo da trovare con facilità informazioni su eventi futuri, racconti di incontri già svolti, relazioni e video relativi a contenuti, pre-

ghiere e omelie che hanno caratterizzato il dialogo di ogni commissione, ufficio o realtà del territorio. «Abbiamo creato uno spazio di condivisione più aperto possibile – aggiunge don Giovanni – in cui anche chi non è riuscito a portare il proprio contributo in altri momenti potesse esprimersi: per questo c'è anche un blog su cui riportare riflessioni e suggerimenti o altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALERMO**

**La bellezza del percorso in un racconto collettivo**

**ROBERTO PUGLISI**

La Chiesa di Palermo affronta il cammino del Sinodo con slancio, nel rispondere all'invito di papa Francesco, con l'impegno di essere protagonista in un sentiero di rinnovamento. Così l'arcivescovo Corrado Lorefice si presenta con un "piacere, sono don Corrado", sale sul tram, passeggia nelle periferie, porta ovunque una parola di speranza. Lui stesso ha tracciato i punti del percorso sinodale a Palermo: «La Chiesa in Sinodo è chiamata a "con-rispondere", a rispondere insieme. La "conversione al Vangelo" e la "conversione pastorale",

che ci chiedono scelte concrete e audaci, non sono frutto di iniziative personali o di atti isolati. La Chiesa è per sua natura comunione: una "strada da percorrere insieme". Per questo è urgente attingere ancora allo spirito del Concilio». Il 29 aprile l'arcivescovo ha convocato l'assemblea diocesana presinodale per fare il punto sulle iniziative in atto. Milena Libutti e don Giuseppe Vagnarelli, referenti diocesani, hanno spiegato l'opera portata avanti, tutti insieme, chiacchierando



Dettaglio del logo

con *Poliedro*, il mensile della diocesi: «La prima cosa che vale la pena di raccontare è la costituzione dell'équipe diocesana che dal 17 ottobre 2021 ha condiviso la preghiera, il lavoro di studio e di preparazione del percorso che ha coinvolto la nostra diocesi, e infine si è messa a disposizione delle necessità, andando ovunque. Abbiamo lavorato provando a raggiungere le parrocchie, le associazioni, i movimenti, le confraternite, alcune importanti opere in diocesi. E abbiamo

costruito un sito che potesse narrare la bellezza del percorso ed essere anche strumento a servizio dei facilitatori – quasi mille – che si sono messi a disposizione per ascoltare il popolo di Dio». Il cammino sinodale – dicono ancora – «ci consente di incontrare il popolo di Dio in piccoli gruppi, massimo dieci persone, per qualsiasi ambito di vita, e ci dà anche la possibilità di ascoltare le persone singolarmente. Abbiamo raggiunto tanti malati, persone in luoghi di accoglienza e detenuti. La sintesi della nostra diocesi sarà arricchita anche dal loro contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che si incontrano e camminano, ma anche la fiamma dello Spirito Santo. Disegno e colori rimandano alla forma del logo e al profilo delle montagne (san Giovanni Paolo II nella sua visita del 1996 definì quella di Como «Chiesa fra lago e montagne»). A realizzare il logo, nell'ambito di un progetto promosso nelle scuole superiori attraverso gli insegnanti di religione, fu una giovane studentessa, allora 17enne, del Istituto di Como (istituto tecnico specializzato nella formazione in ambito tessile, industriale e design). L'apertura ufficiale del Sinodo, con la consegna dell'Instrumentum laboris e l'investitura dei sinodali, è avvenuta a gennaio 2020. La pandemia ha poi profondamente condizionato lo svolgimento del Sinodo, che si è ripensato (a partire dalla redazione di un nuovo Instrumentum laboris), ma non si è mai fermato. Periodicamente, attraverso la pagina web dedicata al Sinodo nel sito della diocesi e le colonne del *Settimanale* diocesano, si informa sull'andamento del cammino. Ora il Sinodo diocesano si avvia a conclusione – è prevista la Messa di chiusura il 4 giugno – in attesa del documento finale, che porterà la firma del vescovo, e guardando al cammino del Sinodo nazionale e universale (dove Como è rappresentata da due delegati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo di Padova (a sinistra) e di Como (a destra)

**COMO**

**Aggiornamento continuo tra settimanale e sito web  
E il logo è nato sui banchi di una scuola superiore**

**ENRICA LATTANZI**

Quello sinodale è un cammino che si fa "insieme". A volte può diventare complicato affrontare questo itinerario se non si riesce a comunicare quello che si sta facendo. Per la diocesi di Como quella del Sinodo è un'esperienza vissuta anche in ambito locale. Era il 31 agosto 2017 quando il vescovo Oscar Cantoni indisse l'XI Sinodo



Il logo di Padova (a sinistra) e di Como (a destra)